

Nobiltà

**Rivista di Araldica, Genealogia,
Ordini Cavallereschi**

PUBBLICAZIONE BIMESTRALE

Direttore Responsabile: Pier Felice degli Uberti

Direzione:

Piazza Caiazzo, 2 - 20124 Milano Mi

Redazione:

Via C. Battisti, 3 - 40123 Bologna Bo, tel. 051.271124 - fax 051.6449006

iagi@iol.it

Amministrazione:

Via Mameli, 44 - 15033 Casale Monferrato Al



I DISCENDENTI DEI “GRANDI”

Partiamo dal postulato statistico che tutti gli esseri umani discendono sicuramente, *indipendentemente dalla linea*, da *leader*, equiparabili agli esponenti di quella che in epoca storica è stata definita *nobiltà*; ed è statisticamente possibile (sempre indipendentemente dalla linea), che tutti gli italiani abbiano fra i loro ascendenti un gran numero di antichi *capi* di popoli italici, celtici, cimbri, liguri, etruschi, sanniti, greci, romani, barbari ecc., che hanno governato su un certo numero di uomini e territori.

Quindi tutti, almeno da un punto di vista teorico, potrebbero proclamare la pretesa su una città-stato, su un regno italico o barbarico, oppure anche sul solo patriziato romano¹, ma qui è bene ricordare che nessuno, salvo forse pochi casi d'interesse psichiatrico, pensa di rivendicare una simile idiozia; evidenziando che siffatte assurdità sono improponibili ai giorni nostri perché, a parte lo scarso interesse che rivestirebbero, la cosa più importante è che in tutti noi è andata persa la memoria storica² di un simile glorioso passato.

Certamente da un punto di vista storico-sentimentale è molto più importante, discendere da un imperatore romano anziché da un titolato in epoca moderna o successiva; ma la discendenza da uomini emergenti non è dimostrabile scientificamente se non a partire dall'epoca della documentazione genealogica, anche se forse lo sarà in futuro con un esame più evoluto del DNA³.

¹ Riferito all'epoca romana.

² Oggi solo gli Ebrei di nome *Coen* o derivati, hanno conservato la leggenda di discendere da Aronne fratello di Mosè.

³ È recente la notizia riferita ad Adrien Targett, professore di storia britannica, che grazie al Dna ha la prova genetica di discendere per via femminile dall'uomo di Cheddar vissuto nel Paleolitico; allo stato attuale egli è l'uomo del mondo che conosce il suo più antico capostipite!.

Con la perdita del potere da parte dei *grandi*, si cambia anche lo stato sociale, con un inevitabile ritorno all'indietro di quella che chiameremo l'educazione familiare, e quindi nelle successive mescolanze con altre famiglie, la certezza del passato diventerà leggenda sino a giungere alla totale perdita della memoria storica; e per questo che tutti i discendenti di antichi potenti hanno dopo poche generazioni dimenticato il loro passato, annullando ogni caratteristica comportamentale socialmente diversa dalla massa.

Oggi vediamo gli ignari discendenti dei *grandi*, ricercare con evidente curiosità il proprio recente passato, molte volte rivolgendosi alle bancarelle dei sogni, dove per poche migliaia di lire viene venduta l'illusione di riscoprire una storia che nella quasi totalità dei casi la prova documentale confermerà non essere la loro.

La società attuale deve invece creare nell'uomo il bisogno della coscienza storica e dell'importanza della custodia di un passato (come strumento di insegnamento di vita) che sia accessibile a tutti, indipendentemente dall'importanza storica di una famiglia; deve insegnare che anche un piccolo progresso nella scala sociale è encomiabile, specie se gli strumenti a disposizione sono stati modesti o addirittura insignificanti, tenendo sempre presente quanto corta sia la memoria dell'uomo.

Certo è gravemente disdicevole e anzi vergognoso per il discendente di un'illustre progenie non aver saputo mantenere la posizione sociale ricevuta dalla famiglia, con il conseguente ritorno all'indietro nella scala dei valori della società. Chi per generazioni si crede o si è creduto *distinto* ed oggi non è diverso dai tanti che considera diversi, se non addirittura inferiori rappresenta un chiaro esempio di povertà ed ottusità mentale; e sicuramente agli occhi del mondo e della storia non gli servirà per modificare il suo *status* un'affannosa documentata *prova*, anche se gli regalerà l'illusione di vivere nel sogno e di appartenere a quel *ceto* che solo pochi decenni prima lo avrebbe respinto o al massimo tenuto ai più lontani margini.

Le realizzazioni sociali sono gli unici mezzi d'impegno e di distinzione che possono servire ancora per dimostrare quei *valori* che la classe sociale dominante ha fatto suoi, ma che oggi sono alla portata di tutti.

E poi il *nobile*, che in Italia spesso vuole essere solo il risultato di una ricerca genealogica, ha la sua chiara definizione da dizionario: "chi per nascita o per privilegio concesso da un sovrano appartiene a una *classe sociale superiore*"⁴. E chi non rientra in tale connotazione non dovrebbe esserne tagliato fuori?

⁴ Dizionario Garzanti della lingua italiana.

Nobiltà

Rivista di Araldica, Genealogia, Ordini Cavallereschi

Pubblicazione Scientifica bimestrale di Storia e Scienze Ausiliarie
Proprietà Artistica e Letteraria

Direttore Responsabile
Pier Felice degli Uberti

CONSIGLIO DI REDAZIONE

Presidente
Vicente de Cadenas y Vicent
Cronista Rey de Armas del Regno di Spagna

Segretario
Riccardo Pinotti
Segretario Generale Amministrativo della Repubblica di San Marino a.r.

Realizzazione grafica e disegni
Maria Loredana Pinotti degli Uberti

Iscrizione n°187 dell'8-7-1993 Registro della stampa Tribunale di Casale M. Al
Spedizione in abbonamento postale - comma 27 Art. 2 Legge 549/95

Quota d'iscrizione 1997 all'Istituto Araldico Genealogico Italiano in qualità di
Socio Aderente (comprensiva dei 5 numeri annuali di "Nobiltà") Lire 90.000

Condizioni di Abbonamento Annuale 1997 (5 numeri) a "Nobiltà"

Italia	Lire	90.000		Numero singolo	Lire	30.000
Esteri	Lire	100.000		Annata Arretrata	Lire	120.000

Il versamento può essere effettuato sul Conto Corrente postale n° 11096153
intestato: Istituto Araldico Genealogico Italiano, Via Mameli 44, 15033 Casale
Monferrato Al

Tutta la corrispondenza relativa all'Istituto Araldico Genealogico Italiano e a
"Nobiltà" deve essere indirizzata alla Casella Postale n° 764 40100 Bologna Bo